

MARZO

Ed. Franciscan Printing Press - Jerusalem

L.5.58



T.5.40

GREGORIANO 2011

9

MERCOLEDÌ

MERCOLEDÌ DELLE
CENERI

DIGIUNO E ASTINENZA

Inizio di Quaresima

S. Francesca Romana

S. Gregorio, vescovo di Nissa

Giuliano 2011

24

Febbraio

Ritrov. della testa di S. G. Battista

30

Copto 1727

Amshir

4

Egira 1432

Rabi' al-Thani

3

Ebraico 5771

Adar II

II CALENDARIO ECUMENICO di TERRA SANTA

è proposto qui per Trapani e il suo entroterra, dove tante etnie e religioni non sono solamente ricordo storico, perché si incontrano donne e uomini che seguono tradizioni e calendari diversi:

quello civile adottato universalmente è il solare GREGORIANO, cioè riformato da papa Gregorio XIII (1502-1585) nel 1582 ed è seguito dai cristiani d'Occidente e dai cattolici-romani, qui inserito nella versione praticata a Gerusalemme;

il solare antico GIULIANO è conservato dalle popolazioni d'Oriente e di rito ortodosso, tra cui i rumeni presenti in tutta la provincia.

Quello COPTO è l'antico dell'Egitto, fissato dall'era di Diocleziano (240-313), era dei martiri, ed è seguito dai cristiani-copti.

Gli altri due sono lunari:

Quello dell'EGIRA prende nome dall'emigrazione a Medina del profeta Muhammad ed è seguito dai musulmani, anche dagli immigrati presenti in tutta la provincia;

quello EBRAICO, prende avvio dal calcolo dei rabbini sulla creazione ed è seguito dai figli d'Israele ovunque nel mondo.



MICHELE REINA, ALDO MORO E PIERSANTI MATTARELLA A UN CONVEGNO DELLA DC

La pagina è curata
da Salvatore Corso

Foto e testo tratto da:

**<2011 l'agenda dell'antimafia> edito da "di girolamo" - Trapani
per il Centro siciliano di documentazione "Giuseppe Impastato" - Palermo**

1979. A Palermo uccisione del segretario provinciale democristiano Michele Reina. Anche se non risulta una presa di posizione contro la mafia, il delitto potrebbe essere messo in relazione con i tentativi dell'uomo politico di intrecciare rapporti con l'opposizione. Reina aveva appena partecipato a un congresso del Partito comunista. Michele Reina era legato a Salvo Lima, l'uomo più potente della Democrazia cristiana siciliana, capofila della corrente andreottiana nell'isola. La sua uccisione potrebbe essere stata un segnale rivolto contro le aperture a sinistra sperimentate da Lima e dai suoi alleati, anche se esse sono state sempre all'insegna di un coinvolgimento dell'opposizione che non implicava reali mutamenti delle politiche, come del resto quelle operate da Andreotti a livello nazionale negli anni delle "larghe intese" e del "compromesso storico".